

MARZO

1957



## Cronache Parrocchiali di PIOLTELLO

# La Parola del Parroco

Siamo nel periodo quaresimale di preparazione alla Santa Pasqua e per un Parroco è il tempo delle sue preoccupazioni, delle sue speranze e anche quella di raccogliere qualche buon frutto.

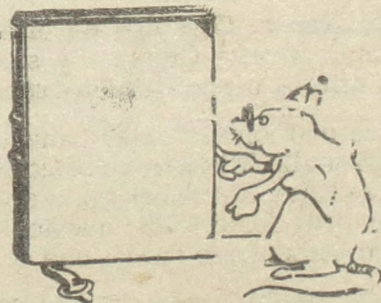
Il primo che si desidera è una maggior frequenza alla Messa domenicale da parte di molti parrocchiani pigri e svogliati che finora si sono scusati dicendo « vengo quando posso ». Dovrebbero dire: « vengo quando voglio », perchè sanno anche loro che è una bugia autentica. Almeno ora la Santa Quaresima li renda più coscienziosi dei loro doveri così gravi. Han tutto da guadagnare e per il presente e per l'avvenire, per l'anima e pure per il borsellino, giacchè la Divina Benedizione che si meritano vale più che la loro furbizia e la loro operosità.

Il secondo frutto sognato è la frequenza alle prediche in preparazione della S. Pasqua. Sono evidentemente di grande importanza e l'assistervi per molti è l'unico sacrificio che si chiede loro per tutta la Quaresima. Ritardare di qualche momento l'andata a riposo, di una partita all'osteria o «Lascia o raddoppia» alla Televisione. Sarebbe sentire finalmente un pò d'aria buona e cioè le Verità eterne e liberatrici che smascherano la falsità delle chiacchiere umane sentite fra i fumi dell'osteria o tra gli scherzi dei compagni di lavoro. Verità e parole divine benefiche al nostro spirito deluso e assetato. Coraggio dunque, figliuoli miei, le seduzioni tentatrici del Maligno non prendano radice; sono sei sere di piccolo sacrificio che vi varrà pur tanta consolazione di spirito e merito di Vita eterna.

Il terzo frutto è la Santa Pasqua di tutti i nostri parrocchiani. E' una pia illusione, lo so; non me la faccio per non essere troppo

deluso dopo. Ma infine, penso, non è il nostro dovere la Santa Pasqua?

Non è obbligo grave per tutti? E come ci si può rassegnare a vedere la diserzione di molti? Il cuore del Parroco si cruccia sinceramente e profondamente. E' il suo dovere perchè è vera la parola del Divino Maestro: «Chi non mangerà la mia carne non potrà avere vita in lui e rimarrà nella morte». E' quindi doveroso e giusto ci si sforzi da tutti in diverse maniere, per ottenere che la Santa Pasqua sia il più numerosa possibile. Ecco la speranza nostra! che il Signore l'avveri per la Sua gloria e per il bene di tutti noi.

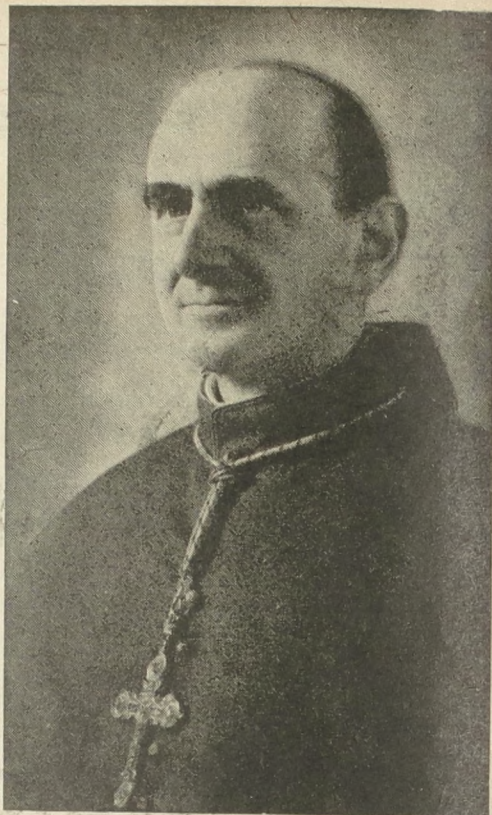


### BIBLIOTECA PARROCCHIALE.

E' aperta tutte le domeniche dalle 10 a mezzogiorno sopra il Circolino.

Libri svariati e modernissimi, anche se non vengon da Parigi come la moda, ma sono proprio belli e buoni.

# Visita Pastorale



E' arrivato l'annuncio da Milano ed è esposto alla porta della Chiesa. Il 5 Maggio, di lunedì, verso le 5 pomeridiane il nostro Veneratissimo Arcivescovo arriverà in Parrocchia per la Santa Visita Pastorale. Amministrerà la Cresima a quasi duecento bambini. Celebrerà la Santa Messa e si interesserà poi dello stato della Parrocchia. Confesso che pur senza voler caricare le tinte, di consolazione

non ne porterà via molta. Qualcuna però sì. La prima, in ordine di tempo, è l'incontro con un Sindaco cristiano che porta con tanto onore ed onestà la sua carica. La seconda è la buona volontà di noi Sacerdoti di fare il miglior bene che ci è possibile in mezzo ai fedeli. La terza è il bel numero di vocazioni femminili e qualche speranza per quelle maschili.

## پیما کمال فیس

### ATTI BUONI.

La signora Nercea Orsenigo ha offerto lire 50.000 per la nuova Chiesa. Le sian rese grazie per l'offerta e per il buon esempio.

Le ragazze di Pioltello della Lanar hanno offerto L. 1.500 alle Missioni per ricordare la defunta Rossi Elisa. E' un bel gesto e volesse il Cielo che tutti fossero di questo parere quando se ne presentasse l'occasione.

L. 5.000 ha portato un'altra Mamma per grazia ricevuta dalla nostra Madonna.

Così pure sono arrivati: un anello, un paio d'orecchini, una catenina d'oro.

Però questi doni perdono molto del loro valore. Sarebbe meglio che gli interessati, tenendosi il loro oggetto d'oro offrissero il corrispondente valore in denaro, perchè la loro catenina ad esempio che è costata 5000 lire, venduta per le opere buone, ne frutta sì e no mille.

### S. EMERENZIANA.

è stata l'operetta tenuta dalle nostre ragazze nell'Oratorio Femminile. Due soprani ben ferrati, D'Austria e Bonalumi; se pur di diverso timbro data l'età diversa, hanno portato benissimo la loro parte che pur era difficile, suscitando applausi a scena aperta, chiusa e semichiusa, a non finire. Anche il contralto è stato ottimo, così pure i cori e le coreografie.

Regia della Superiora. Maestro e direttore di cori la Superiora. Suggestore: la Superiora. Direttore amministrativo: Suor Agnesina.

Quelli di Pioltello come quelli di tutto il resto del mondo, hanno seguito e gustato più l'intermezzo comico che tutta l'operetta pur meravigliosa.

Difatti due ragazzine — sbarazzine — Bonalumi e Bertini fecero così brillantemente la loro parte farsesca come non l'avrebbero fatto comici consumati. Questa è veramente la loro parte: auguri per l'avvenire.

# Conferenza femminile S. Vincenzo

- PIOLTELLO -

## GESTIONE ANNO 1956

### CONTO ECONOMICO

#### ENTRATE:

Avanzo gestione 1955	L. 88.505
Offerte	207.650
Importo pane raccolto pr. prestinai	55.995
Offerte carta straccia	12.120
Interessi maturati	942
<b>Totale</b>	<b>L. 365.212</b>

#### USCITE:

Buoni pane	L. 166.655
Buoni latte	118.023
Buoni per pacchi Pasquali e Natalizi	46.440
Buoni carne	3.200
Sussidi	12.250
Contributo Conf. S. Vincenzo Milano	1.000
<b>Totale</b>	<b>L. 347.568</b>
Avanzo cassa gestione 1956	L. 17.644
	<b>L. 365.212</b>

### CONTO PATRIMONIALE:

Fondo cassa	L. 17.644
Titolo prest. Rivostr. val. nom.	10.000
	<b>L. 27.644</b>

*«Ebbi fame e mi  
deste da mangiare...».*  
(Dal Vangelo).

Offerta Mambretti Lina	500
N. N.	1.100
Nobile	500
In memoria di Bertini Elisa	500
Casiraghi	300
Sposi Canzi-Guaragni	1.000
Neonato Citelli Tiziano	500
Neonato Guzzoni Daniele	500
In memoria di Tricella Ernesto	500
Fam. Zoncada	500
Per vendita carta	2.000
Cassetta poveri chiesa	20.000

Pochine pochine le offerte questa volta. -  
Eppure...

Ricordo di aver letto sulle pareti di una

cappellin adi Suore - tutte donate all'assistenza dei poveri - queste frasi:

*«Un po' di generosità procura un po' di felicità».*

*«Molta generosità procura molta felicità».*

*«La generosità perfetta procura la perfetta felicità».*

Vogliamo farne la prova?

Intorno a noi vivono dei poveri, dei vecchi soli e abbandonati, ci sono miserie ignote e palesi.

Il nostro cuore non può, non deve serbarsi chiuso, rinserrato nella propria corazza, senza che anime sorelle, cuori fraterni ne attingano bontà e soccorso.

La Conferenza di San Vincenzo è ancora in ansiosa attesa del dono di tutti, di tutti quanti hanno un palpito di amore e di umana solidarietà per i fratelli sofferenti.

Iddio a tutti benedica: beneficati e benefattori.



# ... "Storie di Preti,, ...

Domenica 24 febbraio. Sono circa le undici e mezzo.

La piazza si affolla... discretamente di uomini e di giovani che escono dall'ultima Messa. Vangelo: *Il Semiatore*.

E il Parroco ne aveva seminato con larga mano di buona semente.

Tutta in terreno fertile? Tutta produrrà il 30, il 60, il 100 per cento?

Li in piazza un giovane si allontana dal gruppetto dei suoi amici e... « sono storie di preti! »

Commentava la predica?... Commentava un giornale nostro?... Commentava qualche invito del Parroco?

Non sappiamo.

« Sono storie di preti... »

Sì, tiratele via queste « storie di preti » e vedrete dove si va a finire.

Dobbiamo provare?

« Onora il padre e la madre ».

Via; è storia dei preti. E adesso i figli non ubbidiscono più, sono la disperazione dei genitori, li fanno piangere, li prendono in giro, li dissanguano pretendendo sempre dei soldi... Via, via il quarto comandamento.

« Non ammazzare ».

Storie di preti anche questa. E vedi quello che capita.

Colpi di rivoltella, avvelenamenti, ferimenti, assalti di banche e assalti per le strade.

Come è bella la vita senza il quinto comandamento.

E il sesto: « Non commettere atti impuri »? Storia di preti anche questo, che vogliono che il popolo... non si diverti.

Via il sesto comandamento. Libertà per tutti. E le spose piangono per l'abbandono dei mariti; e gli uomini sono disperati perchè la moglie è scappata con altri; e i giovani consumano denari e gioventù, e salute; e le ragazze perdono la testa col primo che capita, rovinandosi e disonorandosi; e lo Stato deve spendere dei miliardi per i figli di nessuno; e tanti poveri bimbi porteranno come un marchio di infamia la loro nascita illegittima...

Via il sesto comandamento che impedisce alla gioventù di divertirsi.

Via anche il « Non rubare ».

Bisogna essere furbi, oggi; bisogna saper vivere; bisogna arrangiarsi. E siamo diventati tutti ladri. Ti danno merce grama per buona; ti imbrogliano nei contratti; ti strappano la borsetta per la strada; ti vuotano il pollaio e ti svaligiano la casa; e ti portano via la bici, la moto, la macchina.

Si sta così bene così. Via, via il « Non rubare ». Storie di preti anche questo.

« Non dire falsa testimonianza ».

Roba da preti anche questa. Via! E così siamo diventati tutti falsi che l'è un piacere. L'impostura è un vizio generale. Non ci si può

fidare più di nessuno. Neppure lo sposo della sposa e viceversa. Neppure dei figli che cercano di darla ad intendere a tutto andare.

Falsi gli amici, falsi i fidanzati, falsi i mercanti... E falsa la stampa, che ti volta e ti rivolta un fatto fin che lo fa servire ai suoi scopi.

Che manica d'impostori siamo diventati. - « Non dire falsa testimonianza ». Via. Via. Storia di preti. Ne facciamo senza.

« Non desiderare la donna e la roba degli altri ». Via anche questi? E va bene. Ma così abbiamo tutte le insidie contro la fedeltà degli sposi; tutti gli attentati alla pace della casa. Abbiamo così tutte le compagnie di ladri, che ne studiano una fresca tutti i giorni...

Via!! Va bene; siamo rovinati. Abbiamo tolto i puntelli che tengono su il mondo. Altro che storie di preti. Sono i binari sui quali corre veloce il treno della vita. Li tiri via? Fa pure. Ma il treno deraglia e sono disastri.

E forse si può far senza dei primi tre comandamenti? Storie di preti anche quelli?

La gente ha tirato via quegli altri sette, senza dei quali il mondo non va innanzi, perchè si è dimenticato dei primi tre.

Credere in Dio, amarlo, adorarlo, servirlo. Non bestemmiare.

Santificare la festa.

Dunque torniamo a noi.

E' quaresima. Siamo anche alla vigilia della settimana di prediche per donne, a cui seguirà quella per uomini in preparazione alla santa pasqua.

Tempo buono per mettere la nostra anima, la nostra famiglia, la nostra parrocchia sul binario dei comandamenti. E mettere così un po' in ordine questo povero mondo che i signori uomini vanno rovinando allontanandosi da Dio e dai suoi comandamenti.

Altro che storie di preti!

## La mamma che salva

(In margine a un raduno di « Giovanissime »)

Nella domenica 10 marzo, prima di quaresima, le « Giovanissime » della plaga — un centinaio circa — si sono radunate a Pioltello per un breve ritiro.

Dopo tre istruzioni del Reverendo Predicatore, nel pomeriggio, si sono raccolte nel salone dell'oratorio femminile per assistere alla operetta « Sant'Emerenziana » interpretata con intelletto d'amore dalla nostra filodrammatica femminile.

Figliuole nostre e non nostre (per la cronaca: signorine di Cernusco, di Vimodrone, di Segrate, di Limite...) unite in una stessa aspirazione di bene, passarono una giornata festiva in raccoglimento, in preghiera e anche in un apprezzato svago e se ne sono partite entusiaste e col canto sul labbro.

La notte precedente, ultima notte di carnevale, altri figliuoli e figliuole, fra suoni, canzoni e canzonacce, bagordi e ubriacature solenni, hanno tirato il mattino e alle sei ore, alle sette, erano ancora per le vie del paese, e male si reggevano sulle gambe, e avevano facce — scusate — di scemi eccitati, e avevano voce cavernosa e la parola stupida sulle labbra.

Ma anche Mamme, lo vogliamo pensare, lo pensiamo, perchè siamo stati testimoni involontari di una di esse, mamme che hanno trepidato lunghe ore nell'attesa dei loro giovanotti; e hanno pianto per loro; e hanno pregato per loro; e sono uscite di casa nelle ore piccine perchè l'amore le torturava spingendole alla ricerca dei figli. Povere Mamme!

Mamme le une, Mamme le altre.

Mamme le prime che hanno affidato le loro figliuole agli Oratori, all'Azione Cattolica, che non hanno disprezzato la chiamata di Dio, che non hanno negato all'esercito della Chiesa le giovani forze, che non hanno detto di no al Signore.

E mamme le altre che si vedono rovinati i loro figli: è un compagno, è un libro, è un divertimento che tradisce... è la mania di libertà, è il sangue che ribolle, è la passione che si fa sempre più violenta.

Oh mamme, salvateli questi poveri figli. Salvateli.

Sia ognuna di voi, al pari di Monica col figlio Agostino, la mamma che salva. La mamma che prega, che supplica, che piange, che torna a pregare, a supplicare, a piangere per la conversione del figlio.

Beate le mamme che sanno piangere sui peccati dei figli, le sante riparatrici per le loro creature.

Dio farà salvi quei figli.

Nessuno, più delle mamme sarà allora felice. Delle mamme che hanno saputo attendere, che hanno saputo salvare, che hanno saputo ricondurre a Dio, fra lacrime e sorrisi, la loro creatura: sublime maternità.

## OFFERTE PER IL BOLLETTINO

Graziani L. 500 — Frigoli 200 — Lissoni E. 200 — Rosci S. 300 — Galbiati P. 300 — Gironi R. 150 — Redemagni L. 120 — Motta E. 150 — Gavezzotti 200 — Motta S. 200 — Galbiati A. 200 — Redemagni A. 250 — Buzzi 150 — Balcerani A. 125 — Segale 200 — Fumagalli 200 — Perego 200 — Capelletti 150 — Brivio 150 — Leoni 135 — Bonalumi P. 150 — Crippa P. 250 — Bielli 120 — Cassaghi 150 — N. N. 150 — Farina F. 150 — Pesenti 120 — Banfi E. 115 — Banfi M. 150 — Bertini F. 150 — Leoni 150 — Galimberti 200 — Terzi 200 — Pizzavini 150 — Resconi 120 — Zanottini 150 — Erli F. 200 — Zani 150 — Cattaneo A. 150 — Crippa P. 400 — Citelli B. 210 — Citelli C. 230 — Citelli L. 150 — Paraboni 200 — Bertini G. 300 — Bertini A. 200 — Maggiani 200 — Penati C. 200 — Pesenti 150 — Fedeli M. 200 — N. N. 200 — Bugatti G. 200 — Farina G. 160 — Cornelli 120 — Spada E. 200 — Galbiati B. 200 — Paladini 150 —

### OFFERTE BOLLETTINO PER OGNI CORTE.

Corte Cavallino e Ville 4200 — corte Cremagnani 450 — corte Manzoni 600 — corte Spada 350 — corte Lisetta 600 — corte Strada 700 — corte Comune e Crippa 1700 — corte Pesa 1800 — corte Perego 900 — corte Banfi 1000 — corte Posta e Circolo 1400 — corte Tornaghi 950 — corte Ottolina 900 — corte Redemagni 850 — Villette 2500 — corte Negri e Villette 1900 — corte Gironi 580 — corte S. Giuseppe 1325 — corte Citelli 1720 — corte Bertini 1900 — corte Borgonovo 1750 — corte Taveggia 1250 — corte Caffè 1100 — corte Spada 900 — via Tripoli e Villette 4260 — Cascina Gabbadera 300 — cascina Cassinetta 550 — Cascina Croce e Torrazza 935. — Dott. Mario Porati 1000 — Dott. Nino Porati 1000 — Famiglia G. 2000 — Lon-

go R. 300 — Paraboni Chioso e Rogon-  
do 1000 — Gatti Gina, Cassina de Pec-  
chi 500.

### OFFERTE da L. 100:

Frigoli — Garavelli — Pessina — Cas-  
saghi E. — Bruni — Maraboli — Brivio  
— Crotti — Zanetti — Moroni — Ber-  
nati — Galimberti — Rigorni — Borgo-  
novo — Meazza — Bertini R. — Bertini  
L. — Zennaro — Ciuro — Segalini —  
Farina — Monteverdi — Cossa G. —  
Oggioni N. — Oggioni V. — Favini —  
Borella — Bulli — Flocchi — Manzoni  
— Curti — Tacchinardi — Mangiagalli  
— Tagliatferri — Ferrari — Cirillo —  
Negri — Barzaghi — Spada — Erba —  
Rolla — Grioni — Lanzanova — Mom-  
belli — Danelli — Borgonovo — Fina —  
Galbiati M. — Gadda M. — Gadda L.  
— Crippa A. — Crippa C. — Crippa G.  
— Crippa M. — Colnaghi — Parma —  
Cevasco — Cantù — Medici — Crippa  
L. — Garlati — Terzi R. — Raggi G. —  
Galbiati — Barbiroli — Penati — N. N.  
— Bertini — Colzani — Beggio — Ce-  
riani — Boni — Gavezzotti — Fassina  
G. — Cerizza G. — Puzzebon — Bona-  
lumi L. — Bonalumi R. — Ceriani M.  
— Biraghi G. — Bugatti — Biraghi P.  
— Meroni — Maranesi — Motta —  
Brambilla — Rigoni — Pirovano — Cio-  
cchetta R. — Riboni — Frigerio — No-  
bile R. — Viganò — Monti — Mandelli  
— Ghiringhelli G. — Ottolina — Bena-  
glia — Comparini — Galbiati PL. —  
Melzi — Rossi — Colombo P. — Val-  
torta — Beretta — Gironi E. — Arioli —  
Travani — Crippa — Gerla — Manenti  
— Verga — Gironi M. — Bulzi — Can-  
tù — Piacentini — Ciochetta — Tassi  
— Bondanza — Brocchieri — Sampò —  
Merisio — Gaiani — Penati — Miglia-  
vacca — Colma — Roverselli — Grioni  
— Brusoni — Mariani — Caprini — Cat-  
taneo — Favini — Rurale — Doni B. —  
Meroni G. — Tricella I. — Maridati —

Melotti — Pirota — Albertario — Sco-  
petani — Grassi — Pirovano A. —  
Gaiani — Rosci — Foglia — Brusatioli  
— Bruni — Borgonovo — Cantù — Gal-  
biati — Villa — Tosato — Brivio —  
Mandelli — Gironi E. — Quaini — Som-  
mariva — Badaini — De Gaspari —  
Ferrari — Rota — Agrati — Fossati —  
Ercoli — Bertolotti — Pizzavini — Sala  
— Biancardi — Guzzi — Magni — Vil-  
la — Teruzzi — Spada — Penati —  
Mondovì — Zucchetti.

Sono nel mio trentaquattresimo anno di vita.

Che io sia amato più da quelli che mi accompagnarono per quasi tutta la mia vita che dai giovani, me lo dice — e ciò mi conforta — l'accoglienza benevole, affettuosa che mi fanno quando arrivo e il lamento quando lascio passare mesi e mesi senza entrare nelle loro case.

Anche qualcuno che dissente un po' da me, mi ha sempre amato, perchè ha compreso che, in fondo in fondo, chi parlava attraverso il Bollettino era sempre uno che gli voleva bene e perchè gli voleva bene batteva sodo su quei concetti che egli stimava opportuno per il suo bene. E in fondo al cuore, il dissenziente avrà dato ragione a ciò che il Bollettino diceva.

Quante cose sono cambiate in 34 anni!

Ma il Bollettino ha sempre continuato la sua via, guardando sempre all'alto. Dio non cambia mai.

E la verità negata oggi, domani brillerà ancora e più di prima.

Anche nel suo trentaquattresimo anno di vita, il Bollettino continuerà la sua strada, sperando di fare ancora un po' di bene, fidando nella benevolenza divina e certo di trovare l'amore d'ieri, di sempre da tutte le buone famiglie di Pioltello.

IL BOLLETTINO.

# E' partita

---

---

## Rosetta

---

---



La mattina di venerdì 25-1, festa della Conversione di S. Paolo suo nuovo Patrono, Rosetta era sulla porta di casa in attesa impaziente che spuntasse la macchina che doveva portarla in convento.

I molti parenti che le erano attorno avevano gli occhi gonfi dal pianto provocato dagli ultimi abbracci e saluti.

Certo fu una separazione assai dolorosa; tutti le erano tanto affezionati per il suo carattere felicissimo, come se ne incontrano di rado, una parlantina allegra e quasi biricchina che avvinceva, una allegria dono spontaneo ed attraente. Fu sempre così Rosetta fino all'ultimo giorno, anche al momento della partenza pur con gli occhi gonfi, sapeva infondere coraggio con la sua parola lepida e rasserenante.

L'Oratorio, la Associazione compirono la

sua formazione spirituale: è partita preparata, volenterosa. Le Suore di S. Paolo d'Alba portandosela via non nascosero la gioia di una buona conquista.

La parrocchia perde un'anima ardente, una apostola di bene, ma è pure lieta di fare, colla famiglia, questo dono al Signore.

Le amiche dell'Oratorio e della Associazione la salutarono con commozione grande in un incontro affettuoso all'Asilo ed un senso di mestizia si diffuse in tutte... la più allegra e vivace si allontanava per sempre da loro. Le preghiere di Rosetta Cariati, ormai chiusa nelle mura care del noviziato di Alba portino ai famigliari un po' di conforto nella casa rimasta silenziosa e come vuota. e alle compaesane lasciate una maggior voglia di bene e chissà mai... che qualcuna non prenda come lei il volo...



# ...e anche

---

---

## Pinuccia

---

---

Domenica 3-3 un corteo di macchine, come per uno spozalizio, usciva dal cortile di casa Gadda per portare la loro Pinuccia alla sua destinazione: l'Istituto delle Suore di Maria Bambina.

Una schiera fitta di parenti, di conoscenti, le avevano dato l'ultimo abbraccio e l'ultimo saluto... l'uno e l'altro silenzioso perchè un nodo alla gola toglieva la parola e il pianto affettuoso della separazione diceva di più delle parole.

Veramente è dolorosa la separazione dalle persone amate...!

Vederle uscire per sempre dalla casa paterna e dare un addio senza ritorno ai parenti, è cosa che a persone religiose stringe il cuore, e a persone meno religiose appare strana e quasi pazzesca.

Il corteo di macchine passò inosservato per tanti paesi fino a Robbiano dove Pinuccia inizierà la sua nuova vita.

Così i quattro fratelli Gadda, gli idraulici per spiegarci meglio, hanno tutti una vocazione nella loro famiglia.

Il sig. Giovanni l'anno scorso ha accompagnato la sua Felicina fra le Suore Consolatrici, il sig. Giuseppe a poca distanza di tempo ha presentato la sua Fausta alle Suore Missionarie del PIME, il sig. Luigi, Sindaco del nostro paese, ha offerto in ottobre il suo Mariolino ai Padri Barnabiti... ed ora è stata la

volta del sig. Mario di donare alle Suore di Maria Bambina la sua Pinuccia.

Un caso interessante ed eloquente o meglio commovente; quattro famiglie in cui il Signore scelse un membro per Sè, quattro cugini toccati dalla Grazia della divina chiamata che vanno tutti per vie diverse alla stessa meta: la consacrazione al Signore.

E' il premio divino alle famiglie numerose! E' dunque doveroso felicitarsi con le famiglie Gadda ed augurar loro di trovar la migliore consolazione nella vita dalle vocazioni sbocciate nelle loro case.

E' l'ora delle suore a Pioltello; in dodici mesi ne sono parite sei e nei prossimi dodici mesi se ne prevedono altrettante..., quando verrà l'ora dei seminaristi?

Sembrava venuta, si eran fatte tante speranze... ma eran tutte illusioni! Il Signore l'affretti quest'ora per la sua gloria e per il bene nostro.



*Le due cugine Gadda:  
Missionaria del P.I.M.E. l'una  
e Suora di Maria Consolatrice  
l'altra.*

*Casiraghi Maria e  
Comaschi Rachele  
dalle Suore di  
Maria Consolatrice*





# Si farà la Chiesa Nuova?

Domenica alle prime tre SS. Messe tutti i fedeli presenti se lo auguravano di cuore, anzi la reclamavano ad alta voce come una necessità inderogabile. Specialmente gli uomini che nell'uscire di Chiesa dall'unica porta facevano una calca rumorosa ed impaziente.

E difatti come si può tirare avanti con una Chiesa capace al massimo di 500 persone contando la parrocchia 5000 fedeli?

Anche concesso che solo metà vengano a Messa, in Parrocchia ci vorrebbero 6 SS. Messe per contenerli tutti! Bisognerebbe anche stabilire dei turni per dividere l'intera popolazione... cosa forse assai interessante e curiosa se non fosse tanto dolorosa!

Anche le donne domenica in Chiesa si spingevano dentro a fatica, a forza di gomiti, come si suol dire, si facevan strada... felici se potevano scostarsi dalla porta e scansare un raffreddore tutt'altro che ipotetico in questi tempi gelidi ed umidi.

Il bello o il brutto è che dopo aver fatto tanto sforzo per entrare, dovevan raddoppiarlo per uscire subito per « mancanza di fiato » come si suol dire. Infatti a certa gente debole di cuore, la ressa riesce insopportabile, si sentono venir meno, lo svenimento non è impossibile se non corron subito « in più spirabil aere! »

Chiedete alla domestica del Sig. Curato quante volte in questi ultimi tempi ha dovuto prestar soccorso di cognac, di fernet, di ammoniacca a fedeli che si sentono male per la ressa.

Fra poco, di questo passo si deve prenotare il posto in Chiesa da qualcuno di famiglia se non si vuole correre il rischio di stare in piedi! Quando poi vi sono funerali con un forte concorso di parrocchiani, la faccenda si fa ancor più seria: appena appena vi sta il corteo che precede il feretro (che non è il più numeroso!), tutti gli altri devon rimanere fuori col bello e col brutto tempo. Gli uomini a dire il vero non si dolgono molto... nei pressi del-

la Chiesa vi son ben tre osterie a far da gradito riparo per non essere al sole o all'acqua o all'ozio in piazza. Là nelle osterie, come succursali della Parrocchia, a loro modo fanno suffragi ai morti, smorzando l'acerbità del dolore con un bicchiere di quelli... non facevan così anche le antiche genti?

Ora si è messa di mezzo la Veneranda Curia di Milano: nei giorni scorsi è venuto un tecnico appositamente incaricato ed ha preso in visione la situazione. La nostra vecchia Chiesa è lunga 26 metri e larga 9, capace di 500 persone; si trova ancora al centro del paese.

Infatti le costruzioni fatte in piazza Roma, in via Verdi, via Milano, non sono affatto spostate di molto, e neppure quelle di via Tripoli, di via Donizetti, di via Bellini distano un gran che, in cinque minuti di strada quella gente è al semaforo e poi vi sono soli cinquanta metri per arrivare alla Chiesa. Le costruzioni che devono sorgere sulla strada della Stentata sono tutte al massimo a 300 metri dalla Chiesa... dunque la Chiesa costruita nel giardinone viene ad essere centro e cuore della Parrocchia. Dal lato artistico poi è seducente il pensiero di una Chiesa nuova, monumento d'arte e di fede, proprio nel punto dove si incrociano le strade per Milano, Melzo, Cernusco, Limite... da ogni parte si arriva, il primo incontro meraviglioso sarebbe la Casa del Signore, la Casa più bella e ricca del paese.

Anche il miscredente, non foss'altro che per questo aspetto estetico, concorre entusiasta all'opera.

E una Chiesa monumentale ci sta nel « Giardino » che aspettiamo da mezzo secolo; sono quasi 3000 metri quadrati, ci starebbe non appena la Chiesa, ma pure la Casa parrocchiale ed anche qualche opera assistenziale.

In Chiesa si continua ad invocare l'assistenza divina che faccia sorgere presto il gran giorno.

(da « Luce » del 22 febbraio).

## - ANAGRAFE -

(dal 1. gennaio al 12 marzo)

**Furono rigenerati nelle acque del santo battesimo:**

1. Manzoni Silvana Lacia di Giuseppe — 2. Cossa Elena Maria di Olivio — 3. Bonalumi Valeriano di Luigi — 4. Morandi Lucia Maria di Pasquale — 5. Corazzi Maurizio di Marino — 6. Banfi Alessandro di Luigi — 7. Pezzi Graziella di Ettore — 8. Citelli Tiziana di Giuseppe — 9. Midali Celeste Giuseppe di Giacomo — 10. Canzi Giovanni Ori-

no di Enrico — 11. Marchini Ivana di Luigi — 12. Guzzoni Daniele Agostino di Francesco — 13. Rurale Pier Angelo di Luigi — 14. Milanese Eliana Luigi di Antonio — 15. Santi Dario di Giovanni — 16. Cantarelli Maria di Emilio — 17. Lucarini Giuliana di Elio. —

**Si unirono in santo matrimonio:**

1. Monico Lorenzo e Fontana Caterina — 2. Canzi Ettore e Guaragni Ada — 3. Quadri Antonio e Monguzzi Umberta — 4. Quaini Francesco e Montini Caterina.

**Passarono a miglior vita:**

1. Ottolina Mario di a. 50 — 2. Tronconi Maria ved. Pagatti di a. 92 — 3. Tricella Ernesto di a. 70 — 4. Mancadori Maria ved. Galbiati di a. 82 — 5. Perolfi Pietro a. 71 — 6. Bertini Elisa sposata Rossi a. 42 — 7. Marchesi Giacomo a. 71 — 8. Guzzoni Daniele di giorni 21 — 9. Verga Luigi a. 64 — 10. Benzoni Santa sposata Gavazzoni a. 60. — 11. Penati Giacinta vde. Gerla a. 75 — 12. Crotti Carlo a. 45.